

PER LE MISURE DI EMERGENZA

Da domani al Senato il confronto su prezzi e tariffe

La riunione della commissione Bilancio - Mercoledì la Direzione del PCI - Il PSI conferma il proprio atteggiamento disponibile a un esame dei provvedimenti

ROMA, 3 ottobre. L'agenda della settimana entrante è fittissima di impegni. E ognuno di questi impegni riguarda, in modo più o meno diretto, le misure economiche che dovranno essere varate a breve scadenza: ne discuteranno i partiti, e ne parlerà anche il Parlamento.

Protesta per la riforma nel carcere romano di Rebibbia

ROMA, 3 ottobre. Un gruppo di detenuti del carcere romano di Rebibbia hanno dato vita, questo pomeriggio, ad una protesta per sollecitare l'attuazione della riforma carceraria.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per domani, martedì 5 ottobre, alle ore 17. Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare comunista del Senato è convocato per domani, martedì 5, alle ore 16.

Grande manifestazione a trentadue anni dall'eccidio nazista

Marzabotto: impegno di lotta accanto ai popoli oppressi

La tragica esperienza cilena nel discorso dell'ex sindaco di Valparaiso che ha parlato insieme a un rappresentante francese, all'ambasciatore vietnamita, all'inviato dell'OLP e al compagno Cruchich

DALLA REDAZIONE. BOLOGNA, 3 ottobre. Marzabotto, a trentadue anni dalla ferrea offensiva delle SS naziste che uccisero 1830 persone in maggior parte donne, vecchi e bambini. Perché oggi tanta gente di ogni parte del Paese, per questo appuntamento straordinario. La pietà per i morti e l'affetto per i sopravvissuti, l'omaggio alla dignità e all'orgogliosa lotta contro l'invasore? Certamente. Oggi però Marzabotto dice ancora qualcosa di più.

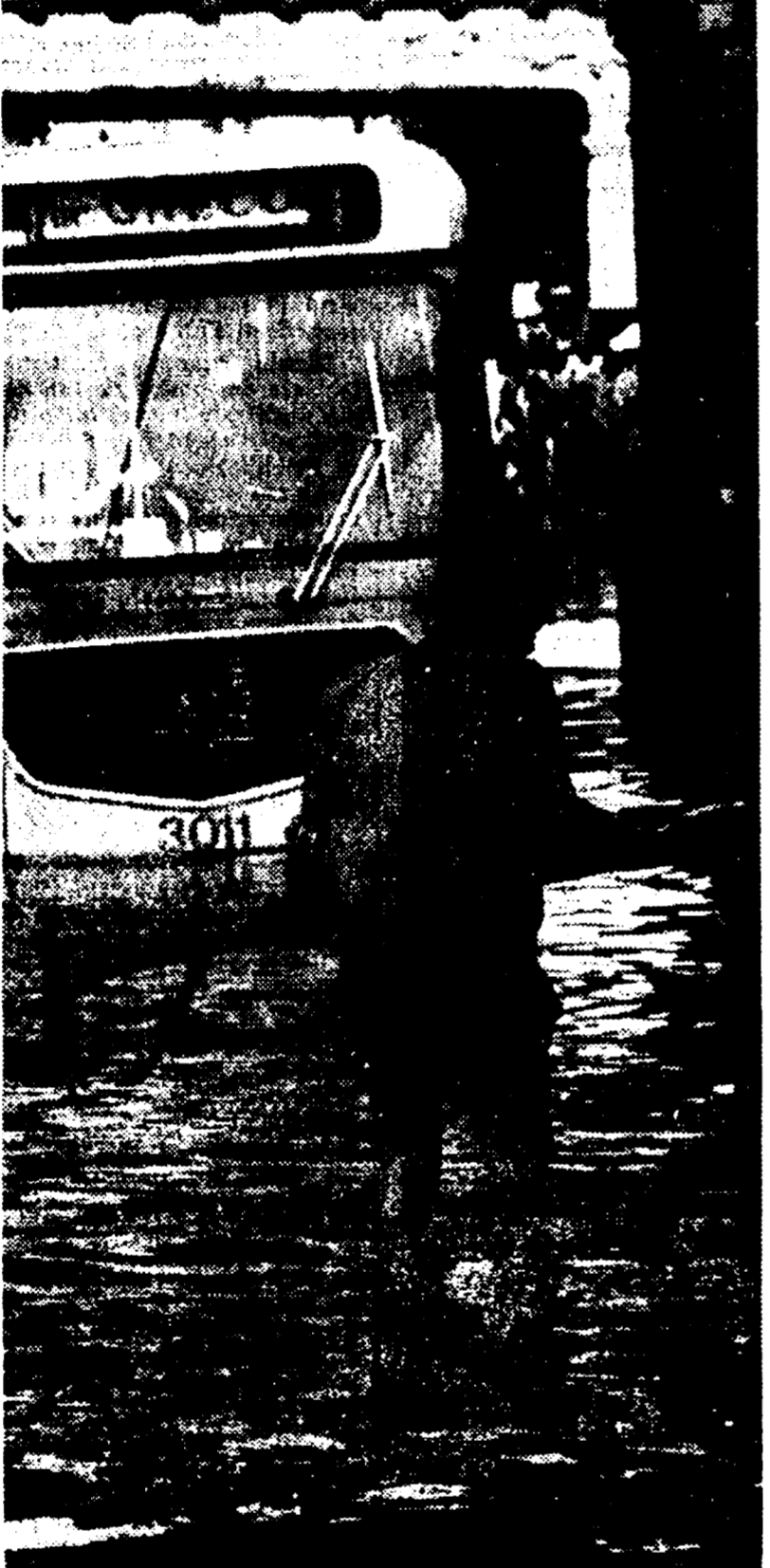
continuiamo a fare. Sappiamo che tanto tragico è stato quello della divisione del popolo dell'aspro scontro fra Unione Popolare e Democrazia cristiana. Qui a Marzabotto, abbiamo sentito i paroli di difesa della Costituzione, parole di pace e di libertà, provenire da direzioni politiche diverse, abbiamo visto rappresentato il vostro esercito repubblicano, col popolo e la Chiesa cattolica che anche tra questi monti ha pagato un pesante tributo di sangue.

Gravi disagi e allarme al Nord per il persistente maltempo

Vaste zone di Milano allagate

Evacuate alcune zone del Lodigiano per il pericolo di straripamento dell'Adda - Numerose piene in Liguria dopo gli ultimi violenti acquazzoni - Isolate tre frazioni in provincia di Parma - Frane e smottamenti in Alto Adige - Vasta mobilitazione di vigili del fuoco e mezzi speciali

MILANO, 3 ottobre. Le violente piogge cadute in questi giorni sull'Italia settentrionale hanno provocato gravi danni e allagamenti nelle campagne e persino nei centri urbani.



MILANO - Addetti dell'ATM si apprestano a rimorchiare un autobus rimasto in panne in viale Zara in seguito allo straripamento del Seveso.

Un'ampia area di Milano, situata nelle vicinanze dello spedale di Niguarda, nella zona settentrionale della città, è stata invasa stamane da circa mezzo metro d'acqua fuoriuscita dal letto del Seveso, un piccolo fiume che fluisce dalla Brianza, corre in un

alveo sotterraneo scavato a nord del territorio cittadino per sfociare poi in due effluenti alla periferia sud-est, il Lambro e la Martesana.

Nella tarda mattinata è cessata la pioggia e l'acqua si è ritirata di qualche centimetro. I danni provocati dallo straripamento, ad una prima stima, ammontano a circa 10 miliardi di lire.

GENOVA, 3 ottobre. Un violento nubifragio si è abbattuto la scorsa notte sulla riviera ligure di levante, da Genova a Spezia. Nel capoluogo genovese numerosi alberi di alto fusto piegati dalla bufera hanno finito per bloccare il traffico, paralizzando in seguito anche sull'autostrada il traffico di camion.

PARMA, 3 ottobre. Condizioni meteorologiche migliori attendono la Parmense, dove le violente piogge dell'altro notte hanno provocato smottamenti, alcuni crolli e allarme per le possibili piene di vari fiumi. Particolarmente colpite alcune zone della valle di Taro, sull'Appennino tosco-emiliano, un ponte su un affluente dello stesso Taro ha isolato tre frazioni.

Remigio Barbieri. La battaglia non è ancora vinta. Ma l'Italia è oggi tutta una rete di roccaforti democratiche, che hanno le loro sedi nelle organizzazioni di massa, nei comitati, nei sindacati, nei Comuni e nelle Regioni, nelle istituzioni dello Stato dove gli inquilini del potere si sono rimasti seppelliti. Il torrente Rovacchio ha demolito gli argini per circa quindici metri nel paese di San Secondo ed ha invaso le campagne. Si sono invece scariate senza danno le piene del Taro e dell'Enza, anche per l'opera di prevenzione disposta dal genio civile, mobilitato per tutta la notte e la giornata di oggi.



Una strada nel settore nord di Milano: necessario il gommone per attraversare.

Era stata orchestrata da DC e «Comunione e Liberazione»

Rientrata a Milano la montatura contro la Giunta per la refezione

Una composta coalizione di forze per mettere in difficoltà l'esperienza democratica nel capoluogo lombardo - In realtà il fatto politico che più disturba è il possibile consolidamento, dopo le ultime scelte del PSDI, della maggioranza - La polemica con la CISL-Enti locali - La decisione di calcolare le quote dei pasti della refezione per fasce di reddito pro capite

MILANO, 3 ottobre. La Giunta rossa sta ritemperando i suoi nervi, per imporre un preannunciato progetto di governo; «d'ora in poi il confronto-scontro con il PSDI sarà più serrato» sono frasi pubblicate sulle pagine di cronache del Giornale di Montanelli, la prima contenuta in un proclama del CIP (i gruppi democristiani) del Comune e di alcune aziende cittadine, la seconda a chiusura del capoluogo.

I dati ai Consigli di zona

I dati raccolti furono mandati a tutti i Consigli di zona perché avessero chiari i termini del servizio refezione scolastica; e si disse anche, subito, che l'Amministrazione si proponeva interventi per ristrutturare sia il servizio che le quote di partecipazione. Dopo un anno di lavoro ci sono i primi risultati. Nell'anno scolastico 1975-1976 i giorni di erogazione della refezione sono aumentati di 25 per cento, passando da 153 a 177 giorni.

Il calcolo per le quote

Di qui la decisione di calcolare le quote per fasce di redditi pro-capite, in modo da tenere nel giusto conto il fenomeno delle famiglie con più bambini, assicurando la gratuità per tutti i bambini di famiglie con redditi pro-capite fino a 900 mila e 1,25 milioni. 1.000 lire ai redditi pro-capite oltre i 2,5 milioni; di pagare una cifra simbolica di 250 lire agli adulti, insegnanti e non insegnanti.

La Giunta rossa sta ritemperando i suoi nervi, per imporre un preannunciato progetto di governo; «d'ora in poi il confronto-scontro con il PSDI sarà più serrato» sono frasi pubblicate sulle pagine di cronache del Giornale di Montanelli, la prima contenuta in un proclama del CIP (i gruppi democristiani) del Comune e di alcune aziende cittadine, la seconda a chiusura del capoluogo.

I dati ai Consigli di zona

I dati raccolti furono mandati a tutti i Consigli di zona perché avessero chiari i termini del servizio refezione scolastica; e si disse anche, subito, che l'Amministrazione si proponeva interventi per ristrutturare sia il servizio che le quote di partecipazione. Dopo un anno di lavoro ci sono i primi risultati. Nell'anno scolastico 1975-1976 i giorni di erogazione della refezione sono aumentati di 25 per cento, passando da 153 a 177 giorni.

Il calcolo per le quote

Di qui la decisione di calcolare le quote per fasce di redditi pro-capite, in modo da tenere nel giusto conto il fenomeno delle famiglie con più bambini, assicurando la gratuità per tutti i bambini di famiglie con redditi pro-capite fino a 900 mila e 1,25 milioni. 1.000 lire ai redditi pro-capite oltre i 2,5 milioni; di pagare una cifra simbolica di 250 lire agli adulti, insegnanti e non insegnanti.

La Giunta rossa sta ritemperando i suoi nervi, per imporre un preannunciato progetto di governo; «d'ora in poi il confronto-scontro con il PSDI sarà più serrato» sono frasi pubblicate sulle pagine di cronache del Giornale di Montanelli, la prima contenuta in un proclama del CIP (i gruppi democristiani) del Comune e di alcune aziende cittadine, la seconda a chiusura del capoluogo.

I dati ai Consigli di zona

I dati raccolti furono mandati a tutti i Consigli di zona perché avessero chiari i termini del servizio refezione scolastica; e si disse anche, subito, che l'Amministrazione si proponeva interventi per ristrutturare sia il servizio che le quote di partecipazione. Dopo un anno di lavoro ci sono i primi risultati. Nell'anno scolastico 1975-1976 i giorni di erogazione della refezione sono aumentati di 25 per cento, passando da 153 a 177 giorni.

Il calcolo per le quote

Di qui la decisione di calcolare le quote per fasce di redditi pro-capite, in modo da tenere nel giusto conto il fenomeno delle famiglie con più bambini, assicurando la gratuità per tutti i bambini di famiglie con redditi pro-capite fino a 900 mila e 1,25 milioni. 1.000 lire ai redditi pro-capite oltre i 2,5 milioni; di pagare una cifra simbolica di 250 lire agli adulti, insegnanti e non insegnanti.

La Giunta rossa sta ritemperando i suoi nervi, per imporre un preannunciato progetto di governo; «d'ora in poi il confronto-scontro con il PSDI sarà più serrato» sono frasi pubblicate sulle pagine di cronache del Giornale di Montanelli, la prima contenuta in un proclama del CIP (i gruppi democristiani) del Comune e di alcune aziende cittadine, la seconda a chiusura del capoluogo.

I dati ai Consigli di zona

I dati raccolti furono mandati a tutti i Consigli di zona perché avessero chiari i termini del servizio refezione scolastica; e si disse anche, subito, che l'Amministrazione si proponeva interventi per ristrutturare sia il servizio che le quote di partecipazione. Dopo un anno di lavoro ci sono i primi risultati. Nell'anno scolastico 1975-1976 i giorni di erogazione della refezione sono aumentati di 25 per cento, passando da 153 a 177 giorni.

Il calcolo per le quote

Di qui la decisione di calcolare le quote per fasce di redditi pro-capite, in modo da tenere nel giusto conto il fenomeno delle famiglie con più bambini, assicurando la gratuità per tutti i bambini di famiglie con redditi pro-capite fino a 900 mila e 1,25 milioni. 1.000 lire ai redditi pro-capite oltre i 2,5 milioni; di pagare una cifra simbolica di 250 lire agli adulti, insegnanti e non insegnanti.

Renata Bottarelli